

«La clemenza del Signore ha agito in modo meraviglioso, poiché quel discepolo, con i suoi dubbi, mentre nel suo maestro toccava le ferite del corpo, guariva in noi le ferite dell'incredulità. L'incredulità di Tommaso ha giovato a noi molto più, riguardo alla fede, che non la fede degli altri discepoli. Mentre infatti quello viene ricondotto alla fede col toccare, la nostra mente viene consolidata nella fede con il superamento di ogni dubbio. Così il discepolo, che ha dubitato e toccato, è divenuto testimone della verità della risurrezione». (San Gregorio Magno, papa)

Tu vuoi, o Signore,
che anch'io, come Giovanni,
sia solidale con la Chiesa che vive tempi di difficoltà
ed anche di persecuzione
e vuoi che comunichi speranza
vivendo interiormente
l'esperienza dell'incontro con te, risorto da morte.
Anch'io sono da te chiamato
a lasciarmi coinvolgere dall'esperienza pasquale
per la quale tu sei per me il Primo e l'Ultimo,
il padrone della vita e della morte,
perché sei l'eterno Vivente.
Schierandomi con te, Signore, nulla può farmi paura
perché tu sei sempre il Vincente.
Ho scelto di essere un cristiano pasquale,
felice di essere una stella tenuta saldamente
nelle tue mani e vicina ai candelabri del cielo.
La Pasqua, che ogni Domenica celebro
con i miei fratelli e con le mie sorelle,
mi spinge per le strade del mondo
a dare testimonianza che la vittoria
è per coloro che vivono conservando candida
la veste bianca del Battesimo.



Vita Parrocchiale

Parrocchia Collegiata Santa Maria della Scala e Sant'Egidio



DOMENICA in Albis e della DIVINA MISERICORDIA 28 aprile 2019

«Abbiamo visto il Signore!»

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (20, 19 - 31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

